

Prodi incontra Rutelli

Al via le liste dei «coraggiosi»

Dopo Veltroni, il premier vede il suo vice. Che assicura: «Alleanze di nuovo conio solo nella prossima legislatura»

di Wanda Marra / Roma

FACCIA A FACCIA Dopo le rassicurazioni di Veltroni, il Professore incassa anche quelle di Rutelli. Ieri mattina a Palazzo Chigi Prodi ha incontrato il vicepremier. Sul tavolo della discussione, durata un'ora, non solo la ripresa, ma anche e soprattutto la politica.

sua preoccupazione verso la linea assunta dall'ala radicale su alcuni temi, come la manifestazione del 20 ottobre («la sinistra ci ripensi», ha detto a Telesse Paolo Gentiloni, Ministro vicinissimo a Rutelli) e sull'equilibrio dentro la maggio-

ranza in vista della definizione della Finanziaria. Una preoccupazione, questa, condivisa solo in parte dal Premier, convinto di riuscire a far andare in porto una manovra che risponda alle esigenze di tutti. Ma se nello staff di Prodi esprimono soddisfazione per l'incontro, i prodiani continuano ad essere «più realisti del re». Accusa Monaco: «Lo slogan morettiano rimesso in circolo da Veltroni dovrebbe essere indirizzato semmai a coloro che, come Rutelli e Giordano, si applicano a mettere in fibrillazione la maggioranza e il governo».

Parlando di primarie, Rutelli, poi,

avrebbe anche fatto presente al Premier i toni a volte troppo aspri usati nella campagna elettorale. Ma Prodi avrebbe fatto muro, evidenziando di essere fuori dalla partita, pur non condividendo i toni troppo aspri.

Intanto, va avanti il percorso delle liste dei coraggiosi lanciate da Rutelli, che ieri ha riunito i suoi per un punto tecnico. All'incontro, hanno partecipato la Lanzilotta e Paolo Gentiloni, Donato Mosella, Renzo Lusetti e Rino Piscitello. L'ipotesi più accreditata è quella di fare liste dei coraggiosi in Lombardia, Campania, Calabria e Liguria.



Il segretario dell'Udc, Lorenzo Cesa, Francesco Rutelli e il ministro della Giustizia, Clemente Mastella a Telesse. Foto Ansa

IL CASO Rutelliani e demitiani sono ormai ai ferri corti. L'autocandidatura del «presidente» ha terremotato gli equilibri antichi. E domani è atteso Veltroni

Napoli, la Margherita si spacca nel nome di De Mita

di MARIA ZEGARELLI

«Il presidente non si candida», né scioglie riserve. «Il presidente aspetta di essere candidato». Intanto sta attaccato al telefono, si sfoga con i suoi per come certi «amici» della Margherita (una volta nella Dc così ci si chiamava, «amico») stanno commentando l'ipotesi che sia lui a diventare il coordinatore campano del Pd. «Tutti questi veti non mi piacciono», ha sbottato «il presidente». Il presidente è Ciriaco De Mita, 79 anni, presidente del Consiglio negli anni Ottanta, più volte ministro, ex segretario della Dc: un monumento della vecchia Balena bianca per niente disposto a mettersi da parte. Da Beppe Fioroni a Rosy Bindi in giù. Più salgono i malumori sul suo nome, più lui, si ostina. E intanto i suoi lavorano,

a partire da Luigi Anzalone, che ha scritto una lettera aperta ai margheriti e ai «compagni» Ds perorando la causa. Nove su dieci consiglieri della Margherita al comune di Napoli hanno sottoscritto un documento indicando l'ex segretario Dc come il miglior coordinatore campano per il Pd. Ma di firme a sostegno, che pure sarebbero dovute arrivare copiose nella sede di via Santa Brigida dove l'altro giorno si è svolta la direzione regionale Dc, non ce n'è traccia. I maligni raccontano che ce ne sono così poche che è meglio aspettare prima di cantar vittoria. Lui, «il presidente», la «politica la fa alla vecchia maniera», come spiegano i suoi collaboratori, e parlando dell'incontro dell'altro ieri dice che «è stata una riunione per discutere di programma, non solo di organizzativi». E non gli è parso, rac-

conta, «che ci fossero delle ostilità. Alla base dell'incontro si è manifestato un senso di responsabilità di fondo che ha sorpreso tutti». Di fatto la vicenda sta assumendo i contorni di una guerra non più tra correnti ma tra fazioni e fazioni. Rutelliani e demitiani sono ai ferri corti, ma qui in Campania i rutelliani sono fermi al 20%. «De Mita è in campo, questo è chiaro a tutti - racconta un margherito che «parlo se non scrive il nome» - si

Il segretario Ds Amendola: se non si trova l'accordo faremo noi un nostro nome...

chiede perché non lui?». Già, il sempreverde avellinese, dalla sua roccaforte, si chiede dove sta scritto che la novità sarebbero altri e non lui. Rosy Bindi, la novità? tanto per dime una. No, ragiona Ciriaco, i cui «ragionamenti» hanno nutrito generazioni di cronisti. I Ds in questa partita per ora si scaldano, pronti a entrare in campo, anche se in questa parte d'Italia la Margherita è al 14%, come i Ds in Emilia per capirci. Quindi è naturale che il coordinatore siano loro a doverlo indicare. «Noi siamo disposti a trovare una soluzione che sia condivisa da Ds e Dc - dice Enzo Amendola giovane (33 anni) segretario dei Ds napoletani, una laurea in Giurisprudenza e un incarico da segretario dell'Internazionale socialista a Vienna prima che Piero Fassino lo mandasse nella città partenopea - ma

se alla fine la Margherita non riuscisse a esprimere un candidato, allora...». Allora i Ds si farebbero avanti. La cosiddetta «rosa dei nomi» c'è, tra i quali figura quello dello stesso Amendola o dell'assessore regionale (bassoliniano) Andrea Cozzolino o il sindaco di Salerno Vincenzo De Luca, antibassoliniano, che in ogni suo intervento richiama alla discontinuità - soprattutto campana.

Anche nella Margherita di nomi ne volano: da Antonio Polito - ma c'è chi lo dà già per bruciato - a quello di Salvatore Piccolo, segretario provinciale con un pacchetto di voti di tutto rispetto alle spalle. O ancora il rutelliano De Franciscis, presidente della provincia di Caserta. «Il fatto è che il vero problema che hanno a Roma quelli della Margherita è trovare qualcuno che dica apertamente "Ciriaco

no»». Fioroni all'inizio ci aveva provato, ma alla fine ha preferito tagliarla corta con un «De Mita? Un ottimo nome». Francesco Rutelli sulla questione è stato lapidario: «Di questo non parlo». Domani Walter Veltroni arriverà qui per inaugurare il Comitato che lo sostiene: incontrerà Antonio Bassolino, Rosa Russo Iervolino e Teresa Armato, assessore regionale e coordinatrice del suo comitato. Ufficialmente tutto qui, ufficialmente toccherà al sindaco di Roma affrontare la questione. Luisa Bossa, consigliera regionale Ds, veltroniana da sempre, taglia corto: «A chi preme perché De Mita scenda in campo rispondo che si è chiusa una stagione politica e che bisogna aprirne un'altra». Ai Ds a volerla dire tutta quella di De Mita sembra una pillola piuttosto amara da mandare giù.



30 agosto, giovedì

FESTAUNITA' NAZIONALE

per il PARTITO DEMOCRATICO

SALA 14 OTTOBRE

ore 18.00

Il Pd per cambiare la politica e l'Italia Giuseppe Fioroni, Maurizio Miglia-

vacca

intervistati da Stefano Menichini

ore 21.00

Per una società libera, aperta e sicura Giuliano Amato, Vittoria Franco intervistati da Maurizio Mannoni, Giovanna Casadio

SALA ANTONIO GRAMSCI

ore 17.30

Pd, ciò che ci sta a cuore: presentazione Francesco Verducci, Vincenzo Cerami, Andrea De Maria, Lino Paganelli

ore 19.00

Pd ciò che ci sta a cuore: «la libertà»

Vincenzo Cerami

SALA DUE TORRI

ore 18.30

«Le prospettive per l'Unione a Bologna»

Andrea De Maria, Gianluca Benamati, Tiziano Loreti, Alfredo Vigarani, Franco Franchi. Conduce Rita Bartolomei

ore 21.00

Sono anch'io diverso da me. Nessuna discriminazione e violenza Paola Manzini, Silvia Della Monica, Paola Brandolini, Milli Virgilio, Luca Rizzo Nervo, Laura Calafà, Riccardo Malagoli. Coordina Matteo Cavalieri

LIBRERIA / SALA ALBERTO MORAVIA

ore 20.00

Marco Visalberghi presenta «Il caso Rosselli. Un delitto di regime» produzione DocLab in collaborazione con Fox Channelles Italy e Rai 3 regista Stella Savino scritto da Stella Savino e Vania Del Borgo

ore 21.00

Mimmo Franzinelli «Il delitto Rosselli 9 giugno 1937. Anatomia di un omicidio politico» Mondadori partecipano Alberto Rosselli, Gian Mario Anselmi

SPAZIO DONNE «LA PARTITA DEMOCRATICA»

ore 21.00

a cura dell'Udi di Bologna

«Viaggio nel 900 delle donne, una storia politica» film di Nella Condorelli, prodotto in collaborazione con Rai Tre e Udi. Presenta Katia Graziosi

IRIDECAFÈ

ore 22.30

«L'Ispezzore Coliandro». Presentazione della serie TV in onda su RaiDue. Incontro con gli autori e i registi. Conduce Saverio Raimondo

ESTRAGON

ore 22.30

Modena City Ramblers in concerto

ARENA CENTRALE

ore 18.30

III Edizione della 5000 m del Parco Nord campionato prov. Uisp di podismo

ore 21.00

Antonio Cornacchione in «Satire Liriche»

ANTICIPAZIONI 31 AGOSTO, VENERDÌ

SALA 14 OTTOBRE

Ore 18.00 Federico Geremicca intervista Dario Franceschini

ore 21.00 Giovanni Minoli intervista Piero Fassino

ore 22.30

SALA ANTONIO GRAMSCI ore 16.00 Il bilancio di genere nelle amministrazioni locali Silvana Amati, Adriana Censi, Mirella Dal Fiume, Daniela Oliva, Palma Costi, Simona Lembi, Sonia Masini, Marina Dondero, Franca Cipriani, Loredana Pistelli, Elena Gentile, Vittoria Franco. Presiede Manuela Paltrinieri

ESTRAGON

ore 22.30 Verdina in concerto

PIAZZA GLOBALE

ore 21.00 Emergency Gruppo Bologna presenta Sudan: come impastare i sogni con la sabbia Viaggio nell'ospedale di cardiocirurgia di Kartoum Nel corso della serata saranno proiettate diapositive e video con la testimonianza di due volontari tornati dal Sudan